

Percorso didattico raccomandato P-1b

Gruppo target: persone attive nel settore sociale o sanitario con esperienza professionale limitata	Setting e durata: gruppo di partecipanti in presenza, nessuna preparazione da parte dei partecipanti, da 90 a 120 minuti	Materiali necessari: <ul style="list-style-type: none">– filmato «Tutti per Anna, Anna per tutti», infrastruttura tecnica– materiali didattici MAT 1, MAT 4, MAT 5, MAT 8– blocchi per appunti personali dei partecipanti, lavagna a fogli mobili, pennarelli per lavagna a fogli mobili
Obiettivi del modulo didattico: i partecipanti... <ul style="list-style-type: none">– ... giungono a una comprensione dei concetti di autogestione e di promozione dell'autogestione– ... sviluppano un atteggiamento positivo nei confronti del concetto di promozione dell'autogestione– ... riconoscono possibilità di promozione dell'autogestione nella propria attività professionale		
Preparazione e modifiche: osservare le note nel documento «Introduzione e panoramica».		

Panoramica del modulo didattico



Introduzione (15' – 20')

Apertura

All'apertura del modulo didattico è importante richiamare l'attenzione dei partecipanti sul tema che verrà trattato nel modulo:

la promozione dell'autogestione per le persone affette da malattie fisiche croniche non trasmissibili, psichiche o dipendenze e per i loro familiari.

Evitate di fornire definizioni o spiegazioni. Invitate piuttosto i partecipanti ad avvicinarsi alla tematica del modulo didattico a partire da due domande.

- Che cos'è l'autogestione e la promozione dell'autogestione?
- Che cos'hanno a che fare questi due temi con la mia attività professionale?

Per l'attività didattica introduttiva scegliete una delle due seguenti possibilità.

Due immagini

Distribuite **MAT 1 | Due immagini**.

Invitate i partecipanti a osservare e confrontare le due immagini, evidenziando le differenze. Potete fare lavorare i partecipanti a coppie o in una sessione comune. Nel primo caso, raccogliete le loro osservazioni al termine del lavoro a coppie (p. es. su una lavagna a fogli mobili), nel secondo caso fatelo via via che vengono menzionate nella sessione comune.

Nella prima immagine è posta al centro dell'attenzione la malattia. I professionisti medici si occupano in primo luogo della malattia e delle sue possibilità di trattamento (farmacologico). Le esigenze individuali, i familiari e le circostanze sociali non sono presi in considerazione. Non sono raccomandate misure atte a modificare la situazione di vita né il comportamento. Nella seconda immagine, al centro vi è la persona interessata. I professionisti prendono sul serio i suoi desideri e le sue risorse, creano una rete, coinvolgono i familiari.

Durante la raccolta delle osservazioni è importante non fornire risposte né commenti. Nell'attività didattica successiva (filmato/elaborazione) i partecipanti saranno chiamati a trarre mentalmente conclusioni basate sulle osservazioni, riflessioni e domande raccolte in questa attività.

Scala

Date al gruppo queste istruzioni: «Immaginate che sul pavimento ci sia una linea su cui si collocano i valori da 1 a 10 (mostrate la linea da un'estremità all'altra). Ora farò alcune affermazioni. Vi prego di posizionarvi su questa linea all'altezza del valore che vi rappresenta. 1 significa che non siete affatto d'accordo con l'affermazione, mentre 10 significa che siete completamente d'accordo. Sono ammessi tutti i valori intermedi».

Leggete quindi un'affermazione e invitate i partecipanti a posizionarsi nel punto che corrisponde alla loro opinione.

- La responsabilità del benessere e della guarigione delle persone interessate è tanto mia quanto delle persone stesse.
- Sostengo le persone interessate a promuovere la loro salute anche al di fuori del contesto di cura.
- Conosco le situazioni di vita individuali delle persone interessate che tratto/curo/consiglio e cerco di tenerne conto fornendo loro suggerimenti per gestire la loro malattia.

Dopo avere letto l'affermazione e dopo che i partecipanti si sono posizionati, chiedete: «Per quale motivo ha scelto esattamente questa posizione? Che cosa sarebbe necessario per farla avvicinare di più a 10/1? Può fornire un esempio concreto tratto dalla Sua attività che rappresenta la Sua posizione?»

Visione del filmato (30')

Annunciate che guarderete insieme un filmato sull'autogestione. Il video dura poco meno di 23 minuti e deve essere mostrato senza interruzioni. Per sostenere l'attività di osservazione e riflessione, consegnate la mappa didattica parzialmente compilata [MAT 4 | Mappa didattica](#) (utilizzate la pagina 3 in formato A3) su cui i partecipanti potranno scrivere. Poi i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi su un aspetto individuale che li interessa particolarmente.

Distribuite MAT 4, lasciate tempo ai partecipanti di leggere le istruzioni per lavorare con le mappe didattiche e poi fate partire il filmato.

Elaborazione (40' – 60')

Invitate il gruppo a elaborare in modo approfondito un aspetto che li interessa. Potreste per esempio raccogliere parole chiave o domande dal gruppo e sulla base di queste formare gruppetti composti da 2 fino a 5 partecipanti.

Distribuite a tutti il [MAT 8 | Informazioni di approfondimento](#). Stimolate i gruppi a fare ricerche autonomamente durante il loro lavoro avvalendosi delle fonti tratte dal MAT 8.

Suggeriamo le seguenti attività di elaborazione.

- **Scambio di idee:** integrazione/discussione delle mappe didattiche create. Nel gruppo si confrontano le mappe didattiche elaborate e si discutono singole domande o aspetti.
- **Approfondimento:** il gruppo approfondisce uno o più concetti dell'autogestione e della promozione dell'autogestione.
- **Esempi di casistica:** il gruppo analizza gli esempi tratti da [MAT 5 | Esempi di casistica riusciti](#) e identifica singoli aspetti di una promozione dell'autogestione riuscita. Inoltre cerca di identificare possibilità di promozione dell'autogestione nella propria attività professionale.

È possibile che il gruppo non sia in grado di portare proprie idee per l'elaborazione. Provate a suscitare interesse ponendo domande mirate, per esempio «Potreste spiegare quale effetto dovrebbe avere la promozione dell'autogestione su persone interessate, familiari e pari?» oppure «Potete fare degli esempi di casistica che prevedono un'ampia applicazione della promozione dell'autogestione?». Se necessario, in qualità di docente potete definire come procedere. È possibile adottare il seguente metodo, più istruttivo: elaborazione in sessione comune (chiarire le domande aperte della mappa didattica), poi in piccoli gruppi (elaborare un esempio di casistica di MAT 5), poi di nuovo in sessione comune (raccolgere i risultati).

Conclusione (10' – 15')

L'ultima attività didattica ha lo scopo di arrivare a una conclusione (provvisoria). Probabilmente emergerà che diversi aspetti del concetto sono stati «compresi» e che restano aperte altre domande a cui non è ancora necessario rispondere a questo punto. Scegliete una delle seguenti possibilità di conclusione.

Conclusione in piccoli gruppi

Invitate i piccoli gruppi a formulare in 5 minuti un breve riassunto del loro lavoro (da esporre in 1 minuto) basandosi su queste domande indicative.

- Tra quanto emerso dal processo di elaborazione, cosa ritenete sia particolarmente interessante / degno di nota?
- Sulla base del lavoro di gruppo, quali conseguenze pratiche e concrete vedete per la vostra attività professionale?

Invitate poi i gruppi a esporre il breve riassunto.

Per concludere, distribuite il **MAT 8 | Informazioni di approfondimento** contenente i diversi elementi che possono essere approfonditi autonomamente.

Due immagini: conclusione

Rifatevi alla raccolta dei risultati dell'attività didattica «Due immagini» all'inizio del modulo. Ponete queste domande ai partecipanti.

- Quali supposizioni sono state confermate?
- Quali temi e aspetti sono stati approfonditi?
- Quali domande sono ancora in sospeso?
- Cosa attuerete nella vostra attività professionale per promuovere l'autogestione?

Per concludere, distribuite il **MAT 8 | Informazioni di approfondimento** contenente diversi elementi che possono essere approfonditi autonomamente.

In relazione all'ultima domanda, potete invitare i partecipanti a riflettere su piccole azioni o cambiamenti di atteggiamento relativamente facili da integrare nella loro quotidianità lavorativa. Non parliamo di grandi trasformazioni o propositi ambiziosi, bensì solo di formulare piccoli passi concreti, il più semplici possibile, che i partecipanti potranno effettivamente mettere in atto. Utilizzate il tempo rimanente per approfondire queste intenzioni esaminandole criticamente: l'esperienza mostra che spesso vengono formulate misure poco concrete («Farò più attenzione a...»). Domandate ai partecipanti COME esattamente intendono procedere e invitateli a definire azioni concrete, meglio se nella forma «Quando ((situazione)), ((azione))», per esempio: «Quando saluto le persone interessate, chiedo loro cosa posso fare per rafforzare la loro motivazione».